

4 ottobre

Conforto ai terremotati

“Ho pensato bene nei primi giorni di questi tanti dolori che la mia visita, forse, era più un ingombro che un aiuto, che un saluto. Non volevo dare fastidio, per questo ho lasciato passare un pochettino di tempo affinché si sistemassero alcune cose, come la scuola” ha spiegato Papa Francesco al suo arrivo il 4 ottobre ad Amatrice. Tuttavia, ha aggiunto, “dal primo momento ho sentito che dovevo venire da voi! Semplicemente per dire che vi sono vicino, che vi sono vicino, niente di più, e che prego, prego per voi! Vicinanza e preghiera, questa è la mia offerta a voi”. “Dobbiamo andare avanti nonostante i tanti cari che ci hanno lasciato”, ha incoraggiato il Papa, “dobbiamo andare sempre avanti insieme perché da soli è difficile, aiutatevi l’un l’altro. Si cammina meglio insieme. Da soli no ... Che il Signore benedica tutti voi. La Madonna vi custodisca in questo momento di tristezza, andiamo avanti, ci sono tanti cari che ci hanno lasciato. Sono caduti qui, sotto le macerie: preghiamo la Madonna per loro”. Scortato dai Vigili del fuoco si incammina lungo Corso Umberto I, ‘zona rossa’ della città. Davanti a quel panorama di edifici in rovina, di polvere e macerie, si sofferma da solo, in silenzio, in preghiera, per alcuni istanti.

Il Pontefice trascorre l’intera giornata ad abbracciare le vittime della catastrofe, spostandosi anche nei comuni marchigiani di Accumoli, Pescara del Tronto, Arquata del Tronto e in quello umbro di San Pellegrino da Norcia. Tutte zone messe in ginocchio da quelle tremende scosse, alcune quasi interamente rase al suolo. Toccante è l’immagine del Papa in preghiera davanti ai resti della Chiesa di San Francesco ad Accumoli distrutta dal terremoto.

Poste Italiane

“Amatrice, ridente cittadina dell’Alta Sabina, in provincia di Rieti, deve la sua notorietà anche alla bellezza dei luoghi, ricchi di scorci ambientali particolarmente suggestivi, ma in particolare a questo piatto che si compone di ingredienti semplici e gustosi”. Così era scritto nel bollettino illustrativo il 29 agosto 2008, giorno nel quale debuttò il francobollo appartenente alla serie “Made in Italy” del valore di €. 0,60 dedicato alla “Sagra degli spaghetti all’amatriciana”. Quest’anno sarebbe ricorsa la 50ª edizione in programma il 27 ed il 28 agosto. Nella notte del 24 tutto è stato distrutto.

Nella settimana dal 23 al 29 ottobre Poste Italiane hanno messo in “vendita” nelle principali città italiane un folder filatelico contenente oltre al francobollo emesso nel 2008, una cartolina illustrata, una tessera filatelica e la busta “primo giorno”.

Il ricavato della vendita verrà interamente devoluto a favore delle vittime del terremoto. Un’iniziativa di solidarietà che si aggiunge a quelle già messe in campo fin dalle prime ore successive al sisma: raccolta fondi con Croce Rossa Italiana, un’ora di lavoro donata dai dipendenti, sospensione delle rate di mutui e prestiti, ricarica gratuita per i clienti PosteMobile. Iniziative che confermano la volontà di restare accanto alle popolazioni colpite.

